NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177
Coop autos
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea. Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S A FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440690
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

«Teatro Orologio» più spazio agli stranieri

MARISTELLA IERVASI

«I nuovi comici non trovano più posto all'"Orologio"». L'ha detto Mario Moretti, il direttore artistico del piccolo teatro di via dei Filippini 17/a, nel corso della conferenza stampa per la presentazione del cartellone 90'-'91.

Il teatro che nella scorsa stagione ha puntato sulla emergente produzione italiana, guarda oggi, invece, agli autori stranieri. Tra le tante novità una giunge dal Giappone: *Tsunagi-Uma* della compagnia «Lasenkan Theatre Company». Lo spettacolo, tratto dal romanzo «Kanhasshuu Tsunagi-Uma» di Monzaemon Chikamatsu, è un' occasione per conoscere il teatro contemporaneo nipponico. *Tsunagi-Uma*, in tournée in Europa, approda per tre giorni nella «sala Grande» dell'«Orologio»: venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 ottobre.

La programmazione, avviata il 18 settembre con *Esercizi di stile*, ospita, dal 5 ottobre al 15 gennaio, un laboratorio teatrale diretto da Giancarlo Cobelli di cui, a partire dal 16 gennaio, verrà presentato *Un patriota per me*, scritto da John Osborne nel 1965 e mai rappresentato in Italia. Seguono *Il demone meschino* da Feodor Sologub, adattamento di Mario Moretti, per la regia di Patrick Rossi Gastaldi e un inedito di August Strindberg, *L'olandese* messo in scena da Ugo Maggio.

Nella «sala Caffè teatro» replicano fino all'11 novembre *Frau Socher Masoch* e *Juliette o Justine* di Riccardo Reim. Una variazione rispetto al programma: *Le sedie* di Jonesco lascia il posto a *Finale di partita* di Samuel Beckett, regia di Gianni Leonetti (dal 12 novembre al 2 dicembre). Nel mese di dicembre va invece in scena un testo danese *La città invisibile* da Astrid Saalbach, adattamento e regia di Maria Cùscona. Italiani con l'anno nuovo: *Babbo, secondo te quella lassù è una nuvola o un incendio* di e con Sergio Pierattini. Poi *Sirene* di Valeria Moretti, *Rosel* di Harald Mueller per la regia di Christian Schiaretti, e *Aspettando il 68* di Enrico Bernard, diretto da Giuseppe Borghesano.

Domani al Ghione Ileana Citaristi interpreta alcune danze indiane

Il linguaggio di Shiva

ROSSELLA BATTISTI

«Dopo la laurea in filosofia orientale, andai in India, nella regione dell'Orissa, per imparare le forme di danza che vi si praticavano. Allora, ritenevo che un anno sarebbe stato più che sufficiente per conoscere almeno due stili: è andata a finire che mi sono fermata dodici anni nell'Orissa, dove continuo ad approfondire lo studio della danza Odissi...». A parlare è Ileana Citaristi, d'origine bergamasca ma ormai «indiana» a tutti gli effetti, dopo l'amore improvviso che l'ha legata ai destini della danza classica d'Oriente. La sua scelta radicale le impone di vivere la maggior parte del suo tempo in India, perché - spiega - «la danza Odissi affonda le sue radici nella vita quotidiana e nelle convinzioni religiose, non si può penetrarne lo spirito senza partecipare attivamente agli usi e costumi del luogo».

Per nostra fortuna, Ileana include nella sua dedizione il compito di diffondere la conoscenza della danza Odissi anche in Italia, dove torna regolarmente per delle tournées, riportandoci l'incanto di tradizioni antichissime. Quest'anno, inizierà il suo giro di spettacoli a Roma, prima al teatro Ghione (domani e venerdì) e poi il 14 ottobre per la giornata mondiale Fao. La tournée toccherà inoltre Napoli , Milano, Torino, Bergamo, Venezia per concludersi ad Amsterdam il 26-28 di questo mese. Il programma proposto da Ileana, definita «l'unica esponente straniera degna di essere citata in qualsiasi trattato sulla danza indiana nel periodo moderno», comprende un bouquet di coreografie del suo Maestro, Kelicharan Mohapatra con un accompagnamento di musiche indiane dal vivo per tamburo, flauto, sitar e voce solista. Per facilitare la comprensione delle danze, Ileana spiegherà il significato dei vari mudra prima di ogni brano. «Uno spettatore indiano di media cultura - precisa la Citaristi - è in grado di riconoscere le figurazioni convenzionali della danza, perché il contesto mitologico e i riferimenti iconografici ai quali si riferisce la rappresentazione gli sono familiari. Ma, in occidente diventa molto difficile seguire i dettagli e il senso di ogni gesto».

Da questa considerazione è venuto lo spunto per la realizzazione di un testo - per così dire - di «accompagnamento» alla visione di uno spettacolo di danza Odissi e, nel corso della stessa conferenza stampa di presentazione della tournée, è stato illustrato il libro *Dal mito alla danza, il pianeta India e lo stile Odissi*. Ricco di illustrazioni, il testo è stato curato da Rigel Langella intrecciando contributi critici di Grazia Marchianò, Elémire Zolla, Ajit Kumar Dutta e la stessa Citaristi. Un commento prezioso per tutti coloro che desiderano seguire nei particolari l'esecuzione delle danze Odissi, anche se il soffio della grazia, quando la danzatrice raffigura il fiore di loto e la sua fragranza o quando specchia la sua avvenenza nel palmo di una mano, è percepibile al di là dei confini culturali. Forse perché la danza indiana non insegue la bellezza, ma la perfezione del divino.

E ad ottobre un corso per ogni gusto

PAOLA DI LUCA

«Il tempo è denaro», dice il proverbio, anche le ore di svago quindi devono essere ben spese, per arricchire il proprio curriculum con corsi specializzati o semplicemente per rilassarsi divertendosi. Ottobre è il mese delle grandi scelte, ma è difficile districarsi fra proposte così diverse e numerose. Fornire una mappa completa è impossibile, ma per chi cerca il mezzo più adatto per esprimere la propria personalità o vuole soddisfare una curiosità ci sono alcune iniziative interessanti e a prezzi abbastanza contenuti che vale la pena segnalare. Per scoprire tutti i segreti della fotografia, da come utilizzare correttamente la macchina fino alle varie tecniche di sviluppo, la Pentaprisma (tel. 7570855) ha organizzato degli appuntamenti serali bisettimanali. I corsi, che avranno inizio il 5 ottobre, si avvalgono di diaproiezioni e dispense per imparare a conoscere tutti gli elementi compositivi dell'immagine.

Un'occasione forse utile per chi è interessato alla regia cinematografica è il breve stage tenuto da Mauro Bolognini, organizzato dalla cooperativa cinema democratico (tel. 352307-388160). Durante il corso, che si terrà dal 1 al 5 ottobre, il regista grazie alla partecipazione di alcuni attori professionisti realizzerà insieme agli allievi alcune scene tratte da suoi copioni come «Metello». Se invece si preferisce stare dall'altra parte della cinepresa, dal 12 ottobre al 2 novembre, l'Argot studio (tel. 5898111) propone un seminario di lavoro sulla recitazione teatrale e cinematografica. Le lezioni saranno tenute da Dominic De Fazio, da quindici anni membro dell'Actor studio. Aperto ai professionisti e ai principianti il corso prevede diversi livelli di preparazione, ma la base di partenza è sempre il training e l'analisi del testo. Un'impostazione più tradizionale, attenta alla dizione e alla tecnica gestuale, caratterizza il corso diretto da Perla Peragallo presso l'associazione culturale «Il mulino di Flora» (tel. 858124).Dopo un mese di pratica nella scuola, il 7 e il 12 novembre gli studenti dovranno sostenere un provino d'ammissione. Se recitare è un hobby e non una professione il centro socio-culturale la «Garbatella» (tel. 5130273) è il posto più adatto. Da metà ottobre, sotto la guida dell'attore e regista Paolo Perugini cominceranno i corsi di recitazione, che si concluderanno con un saggio finale. Con Gianfranco Romani si potrà invece sviluppare l'espressione corporea, imparando anche l'uso della maschera.

Direttamente dall'oriente arriva la campionessa cinese Li rong Mei che, dopo il successo ottenuto lo scorso anno, riapre i corsi di Taijiquan e di Wushu presso l'associazione Italia-Cina (tel.4820289-4820290) Lenti movimenti del corpo caratterizzano il Taijiquan, antica ginnastica cinese praticata anche da donne incinta e infartuati per favorire una corretta respirazione e il rilassamento. Il Wushu è invece uno sport competitivo e questi corsi di formazione sono riservati ai più giovani. Sempre dalla Cina provengono le tecniche energetiche del Tai Chi-Chi Kung che il maestro Andrea Orsini, esperto di discipline orientali, insegna presso il centro internazionale danza (tel. 5819444). Gesti ritualizzati per scoprire un nuovo equilibrio fra la mente e il corpo.

Scena dal film «The Dead» di John Huston; sopra, Ileana Citaristi

A Magistero cinque film tutti in lingua originale

Saranno le immagini di «The Dead» di John Houston ad inaugurare oggi una breve rassegna cinematografica che si prospetta interessante per più motivi. Il film è il primo di una serie di cinque appuntamenti organizzati dal cineforum degli studenti di lingue della facoltà di Magistero, che per tutti i mercoledì di ottobre prevede (alle 10 e poi di nuovo alle 17, presso la sede di via Castro Pretorio 20) proiezioni in lingua originale inglese.

È molteplice, dicevamo, l'interesse di questa iniziativa: intanto per la possibilità di recuperare l'ormai quasi dimenticato piacere del matinée, che in questi tempi magri è riservato, di quando in quando, solo ai «signori presidi» e relative scolaresche. E poi per l'altro fiore all'occhiello di questo ciclo di proiezioni che sta proprio nella sua «integrità» linguistica, che se da un lato costituisce un esercizio utile per chi dell'inglese fa oggetto di studio, consente altresì di godere appieno il senso di un cinema inevitabilmente annacquato, depauperato nella traduzione. Tanto più che la seconda proiezione (quella delle 17) sarà supportata dalla presenza di un docente di madrelingua, tesa a sviscerare il senso spesso riposto di battute ed espressioni difficilmente percepiti da chi non conosce intimamente la realtà culturale del paese di provenienza del film.

Si comincia dunque oggi con quel «The Dead» (tratto dall'omonimo racconto di Joyce) che, nelle parole di John Houston, «ti mette a confronto con alcune realtà della vita – amore, matrimonio, passione e morte – e ti obbliga ad affrontarle... ed è, semplicemente, uno dei più grandi racconti in lingua inglese». E si prosegue, di settimana in settimana, con «Little shop of Horrors»; «My left foot»; «Round Midnight» e «The colour purple».[]

□ *Sa.Ma.*

Al Ghione stasera le notturne muse di Ennio Morricone

ERASMO VALENTE

È il momento buono di Ennio Morricone. Dà da fare al mondo del cinema e tiene in «allarme» quello della nuova musica, del quale continua ad essere un degno rappresentante. Stasera, al Ghione, l'Accademia italiana di musica contemporanea inaugura la sua decima edizione con un concerto monografico, dedicato al nostro musicista e intitolato «Le notturne muse di Morricone». Interessante il programma che delinea un «iter» della vicenda del compositore, avviata da «3 Studi» e «Distanze», risalenti al 1957, per arrivare ad un recente quintetto, «Specchi» del 1989. Tra i due poli figurano una «Cadenza» del 1982, «5 Studi» pianistici (1983-88) e «Fluidi» (1988), per dieci strumenti.

I concerti si spostano poi in Sant'Agnese in Agone (piazza Navona) – sempre alle 21 – puntando sul venerdì. Dopodomani saranno presentate novità di Togni, Clementi, Ada Gentile, Pennisi, Brouwer, Arcà e Stravinski per quartetto di chitarre. Attesissimo per il 12 è il concerto del pianista compositore americano Richard Trythall che suona musiche di Keith Jarrett («Rituali»), Chick Corea («Children's songs») e sue stesse («Free Associations»). L'Istituto austriaco di cultura conclude le attività di ottobre con una serata di «Lieder», affidata al soprano Karin Tripp che interpreta pagine di Berg, Guàccero e Mahler accompagnata dal pianista Adrian Cox. Il programma si conclude con le «Chansons madècasses» di Ravel, che al pianoforte aggiungono flauto (Werner Tripp) e violoncello (Francesco Sorrentino).

La stagione prevede ancora novità di Samorì e di Battistella, una serata dedicata al pianoforte di Pierre Boulez (suona James Avery) e un omaggio a Bohuslav Martinu, nel centenario della nascita, cui partecipano Angelo e Alfredo Persichilli (flauto e pianoforte). C'è un «excursus» nella musica messicana, suonerà il Duo di violino e pianoforte, Beatrice Antonioni-Carlo Bruno (Kachaturian, Stravinski, Prokofiev), mentre Markus Stockhausen, che si distacca questa volta dalla musica pateria, si esibisce, con la sua tromba e con la collaborazione del Gruppo Kairos, in un programma esclusivamente di musiche sue.

Si tratta di dieci concerti liberamente articolati nell'approfondire la conoscenza della musica d'oggi, ai quali ci si può abbonare con la somma di lire 35.000 (tel. 52.62.259, 52 83.986, 65.72.294).

La rivoluzione silenziosa di Enrico Gallian

NICOLA FANO

No, non è per piaggeria o per spirito di scuderia che vanno segnalate le «Stratificazioni e cancellazioni mandate a memoria» del nostro Enrico Gallian che da lunedì pomeriggio sono esposte nella galleria Architettura Arte Moderna di via del Vantaggio (vi resteranno fino al 20 ottobre, c'è tempo). Il fatto è che i bianchi di Gallian lasciano il segno: sono una trentina di opere fra tele (grandi e piccole) e disegni di struggente carica affabulatoria. Proprio affabulatoria: perché dietro quei bianchi c'è un mondo fatto di poesia come di chiacchiere al bar. Non è un mondo perduto, ma un universo sommerso di emozioni al quale Gallian dà vita con eleganza e precisione. Dire che in una tela ognuno ha da trovare quel che vuole è dire cosa ovvia: ma in questo percorso Gallian indica la sua strada; indica che cosa egli nella sua vita ha prima stratificato e poi cancellato.

Quello di Gallian, insomma, pare un appello a una nostalgia tutta particolare: quella che annebbia il passato spingendoci al futuro. Nostalgia di parole, però: e qui sta la chiave della mostra. Andando in via del Vantaggio, di fronte a queste opere ordinate da Francesco Moschini e da Fabrizio Fioravanti, rischierete di sperdervi in discorsi lontani: Gallian aveva in origine l'urgenza di lasciare segni (grafici, narrativi, poetici, talvolta finanche olfattivi e cromatici), ma poi s'è lasciato andare al nostro vuoto quotidiano. Tutto va cancellato e mandato a memoria, come in una carboneria di vaghe menti pensanti, quale quella nella quale ogni tanto pare di vivere. E sotto il bianco, allora, troverete parole e discorsi, suggestioni e passioni. Una frase di Beckett, un graffito di borgata, un titolo di giornale. Avrete anche l'impressione di identificare urla di disperazione, ma sarà una falsa impressione perché Gallian non si duole della nostra comune carboneria, anzi: spinge gli avventori a prender parte a quelle adunate sediziose che hanno vita nel fondo di ognuno.

Ma c'è di più. E quel di più io l'ho scoperto come per caso, per burla. Lunedì sera in via del Vantaggio qualcuno ha chiesto scherzosamente: «È qui che s'espone l'opera dell'abate Galiani». Ecco il fatto: Enrico Gallian è precipuamente nipote d'arte, nipote di quel quasi omonimo abate napoletano (ma di lunga frequentazione parigina) Ferdinando Galiani settecentesco, illuminista, virtuoso della lingua e autore, oltre che di una formidabile «grammatica» napoletana, di opere buffe e saggi sull'economia europea. Ma purista, innanzi tutto. Esattamente così come Enrico Gallian che dell'avo ha solo eliso la vocale finale e raddoppiato (romanescamente) la consonante centrale. Puristi, sperimentatori e stratificatori della grammatica del linguaggio comune, l'avo indicò ai contemporanei la via del parlare napoletano settecentesco che avrebbe condotto grassi intellettuali e smilzo popolo alla rivoluzione del '99; il nostro segnala sommessamente le piacevolezze e gli svolazzi del tardo novecentesco parlare coi pensieri. Quei pensieri che s'imprimono come graffi nel caos della mente e che il successivo bianco va pudicamente a celare. Ecco perché incontrare le tele di Gallian rappresenta anche una gioiosa liberazione. Proprio mentre tutto sembra vietato, Gallian (protorivoluzionario come l'avo Galiani) ci indica che è consentito, almeno, far baldoria coi propri sogni: pur di farlo all'ombra di un muro bianco e senza far troppo rumore.

Cercle de la Jeunesse: ritmi, danze e immagini dell'Africa al Classico

Questa sera al Classico, via Libetta 7, c'è un fuori programma tutto africano. arrivano, acchiappati all'ultimo momento nel corso di un loro breve tour italiano, i «Le Cercle de la Jeunesse de Louga», un gruppo di teatro, musica e danza folklorica del Senegal.

La formazione raccoglie una trentina di elementi, attori, musicisti e danzatori, che raccontano sul palco storie, sentimenti e quotidianità della gente d'Africa. «Le Cercle de la Jeunesse», compagnia di giovani artisti dilettanti, è nata nel '51 a Louga. Hanno un repertorio di ben tre ore ma qui presentano uno spettacolo di 90 minuti, diviso in due tempi: il primo dedicato a lotte rituali, il secondo a canti e riti propiziatori.

APPUNTAMENTI

Enrico Gallian. «Stratificazioni e cancellazioni mandate a memoria»/Opere, frammenti e disegni 1966/1990. Galleria Aam» di Francesco Moschini (Via del Vantaggio 12). La mostra, coordinata da Fabrizio Fioravanti, rimarrà aperta fino al 20 ottobre (orario 17.30-20).

Luciano Cacciò. «Vulcano, vulcani», pitture recenti. Fino al 6 ottobre (ore 15.30-19-30, chiuso domenica e lunedì) presso la Galleria «Agarte», via del Babuino 124.

Centro sociale Al Parco. La cooperativa «Gruppo ricerca di psichiatria sociale ha aperto le iscrizioni a numerosi corsi che si tengono presso il Centro di Via Ramazzini n.31, all'interno del Parco di Villa Maraini. I corsi sono quelli di **ceramica, botanica, scultura, pittura, fotografia ed escursionismo.** L'iscrizione annuale ai corsi è di 40.000 lire. Iscrizioni presso il parco oppure telefonando ai numeri 52.80.647 e 68.13.210 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Sessuologia clinica. L'Istituto di Roma presenta domani, ore 19, presso la sede di Via Garigliano 74/a, le caratteristiche del nuovissimo Centro specialistico medico psicologico.

Arcidonna organizza corsi di lingua e conversazione inglese a tutti i livelli e corsi di francese (per principianti). Informazioni al tel. 31.64.49, ore 11-17.30.

Donne e sonorità. Mostra di pittura di Davinio presso il salone del «Classico» (Via Libetta 5). La mostra ospiterà anche una serie di incontri con poeti contemporanei (fino al 28 ottobre).

«Mario Mieli». Il circolo di cultura omosessuale riapre i battenti.Primo appuntamento oggi: alle 21 disco-party con «Satanassa», From Spain to future. Teatro, musica, e danza ogni mercoledì, sempre alle ore 21. «In modo diverso, forse».

Obiezione di coscienza. L'Arci ha attivato un centro di orientamento per i giovani intenzionati a svolgere il servizio civile (sostitutivo del servizio di leva). Per informazioni rivolgersi presso la sede Arci di Via Carrara n.24, da lunedì a venerdì ore 9-14. tel. 32.27.791, o in via Giulio Cesare da lunedì a sabato, tel. 31.64.49.

Per salvare il Tevere. Nell'ambito della «Campagna fiumi» promossa dal Wwf, la sede del Lazio e la sezione Afni organizzano un concorso fotografico a premi sul tema «Il Tevere da Prima Porta a Fiumara Grande». Tutte le foto aderenti al tema verranno esposte dal 19 al 23 dicembre presso l'oasi urbana del Tevere, gestita dal Wwf. Regolamento del concorso ed eventuali informazioni sono reperibili presso Wwf Lazio, via Trinità dei Pellegrini 1, tel. 68.96.522.

Andrea Genovese. Mostra personale su «Le piazze di Roma negli anni '80: da domani al prossimo 26 ottobre presso «Il punto», via Ugo De Carolis 96e. Orario: 10-12.30/17-19.30, chiuso festivi e lunedì mattina.

Gong e Tai Ji Quan. Tecniche interne per il nutrimento dell'energia vitale Il corso del Centro naturopratica dura 4 mesi, due ore settimanali (mercoledì), 18-20, condotto da Sheng Qi. Informazioni in via G. Pitrè 13/6, tel.42.47.306.

Diritti umani. Domani, ore 18, nella sede regionale di Amnesty International (Circ.ne Trionfale 17, tel. 38 43.23), si terrà un incontro aperto a tutti gli insegnanti interessati all'introduzione nel mondo della scuola della educazione ai diritti umani.

«Brancaleone». Il Centro sociale organizza corsi di yoga, teatro, chitarra e basso elettrico e un corso di lingua italiana (gratuito) per immigrati. Informazioni il lunedì, mercoledì e venerdì, ore 18-20, presso la sede di via Levanna n.11.

Stonewall. (Quando la rivoluzione è gay). Il libro di Massimo Consoli (Ed. Napoleone), viene presentato oggi, ore 18, presso il club «Hangar» di via un Selci n.69.

«La città del sole». L'Associazione Cdie ha organizzato in piazza della Chiesa Nuova 20 la mostra fotografica e di documentazione su «Ambiente, inquinamento e infanzia». Il 6 ottobre, giorno di chiusura, si terrà dalle ore 16 alle ore 19.30 presso il Centro anziani Ponte (Corso Vittorio Em. II n. 304, un incontro-dibattito con i rappresentanti dell'Arci ragazzi.

MOSTRE

L'art de Cartier. Duecento oggetti preziosi e disegni dal 1847 al 1960. Accademia Valentino, piazza Mignanelli 23. Ore 11-20, venerdì, sabato e domenica ore 11-23. Ingresso lire 10.000. Fino al 14 ottobre.

L'Italia che cambia. Oltre 300manifesti pubblicitari tra il 1880 e il 1960 della collezione Salce. Ex stabilimento Peroni, via Reggio Emilia n.54. Orario 10-19 tutti i giorni.Fino al 14 ottobre.

Edicole sacre romane. Un segno urbano da recuperare: pezzi originali, disegni e calchi. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19, lunedì chiuso. Fino al 30 ottobre.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Tiburtina Gramsci. Ore 18.30, assemblea su: «Rifondazione del Pci» con Paolo Mondani.

Camera del lavoro. Pre 7.30-12, raccolta firme sui tempi delle donne c/o ingresso principale ospedale S. Camillo circonvallazione Gianicolense.

Sezione Porta San Giovanni. Domani, ore 16.30, attivo su: «Asili nido» con Maria Coscia.

COMITATO REGIONALE

C/o la sala del Cc in Direzione, ore 16, seconda giornata del seminario regionale del No (Santostasi).

Federazione Castelli. Colleferro, ore 21 Cd congiunti Ladispoli e Cerveteri su: «Servizi sociali» (Medaino, Colibazzi).

Federazione Tivoli. Giovedì 4 ottobre c/o sezione di Villalba di Guidonia, ore 18, Cf su: «Definizione calendario iniziative politiche e di messa in preparazione dell'avvio della campagna congressuale».

PICCOLA CRONACA

Tiburtino III. Ecco i numeri vincenti della lotteria svoltasi nel corso della Festa de l'Unità. 1) 2077, 2) 1556, 3) 2526, 4) 0592, 5) 3639, 6) 2792. Il numero della pesca è invece il 2790.